

MONTEMARTINI, *relatore*. A me pare che il secondo emendamento dell'onorevole De Nava potrebbe essere omissivo, perchè i Consorzi faranno secondo che le circostanze suggeriranno.

Lasciamo loro un po' di libertà! Essi hanno diritto di imporre cinque lire per ettaro: le adopereranno per i bisogni del caso; e quando, facendo una cura, non avranno fondi sufficienti, chiederanno altri contributi volontari.

Quindi pregherei l'onorevole De Nava di rinunciare a questo emendamento.

Quanto alla proposta fatta dal collega Albanese di convertire il *può* in *deve*, non so se il Governo intenderà accettarla. A me pare che anche col *deve* il prefetto potrà fare o non fare, perchè resta sempre in facoltà ed all'apprezzamento del prefetto il dire se è necessaria o meno la riunione in Consorzio.

RICCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO. Vorrei pregare l'onorevole Albanese di non insistere nel suo emendamento, perchè con esso il concetto dell'articolo si cambia del tutto. Qui vi sono concorsi facoltativi proposti dai proprietari oppure dalle Giunte o dalle Deputazioni, ecc. Il concorso obbligatorio è una facoltà data al prefetto e non può essere un obbligo imposto al prefetto, perchè è una facoltà correlativa alla istanza delle parti. Bisogna lasciare al prefetto l'uso di questa facoltà subordinato a contingenze di cui è giudice e che sono essenzialmente mutevoli. Quindi sostituire a questa facoltà un obbligo è trasformare tutto il concetto della legge.

Vorrei pregare quindi l'onorevole Albanese di non insistere nel suo emendamento e, in ogni caso, l'onorevole ministro e la Commissione di non accettarlo.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Prego anch'io l'onorevole Albanese di ritirare la sua proposta.

Le spiegazioni dell'onorevole Riccio e dell'onorevole relatore in questa materia sono più che sufficienti. Il prefetto vedrà quando sia il caso della riunione di Consorzi.

Dopo le osservazioni fatte dai colleghi e dato il diritto del Consorzio, che nessuno può contestare, di provvedere alla cura, poichè accettando l'emendamento dell'ono-

revole De Nava può nascere dubbio, prego l'onorevole De Nava di ritirare il secondo emendamento. Credo che non ne avrà difficoltà, tanto più che ho accettato in parte il primo, e interamente l'ultimo degli emendamenti da lui proposti a questo articolo.

PRESIDENTE. Onorevole De Nava, mantiene o ritira i suoi emendamenti che non sono stati accettati?

DE NAVA. Ritiro il primo emendamento, dopo la proposta dell'onorevole ministro di elevare il contributo a lire cinque per ettaro; e non ho nemmeno difficoltà a ritirare il secondo emendamento, dopo che è stato ben chiarito che i Consorzi possono provvedere alla cura collettivamente. E poichè questa facoltà è riconosciuta, raccomandando all'onorevole ministro che, nel compilare il regolamento, tenga conto delle norme con le quali i Consorzi possano procedere alle cure collettive.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Certamente.

PRESIDENTE. Onorevole Albanese, mantiene o ritira il suo emendamento?

ALBANESE. Non insisto nell'emendamento; però faccio osservare all'onorevole Riccio che l'intervento del prefetto è richiesto nei casi in cui i proprietari non volessero o non potessero riunirsi in Consorzio. Ora se la riunione dei Consorzi è facoltativa e facoltativa ancora è l'intervento prefettizio per i rimedi sulla cui efficacia tutti concordano, vuol dire che gli insetti faranno permanenza e prolifereranno in omaggio al pregiudizio di un attentato sicuro alla loro libertà. Ho fiducia d'altronde che le autorità prefettizie si avvarranno sempre della potestà che conferisce questa disposizione, rendendo così praticamente efficace questa legge, che non è di limitazione al diritto di proprietà, ma di tutela veramente utile.

REBAUDENGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REBAUDENGO. Mi permetto di pregare l'onorevole ministro e l'onorevole relatore di sopprimere nell'ultimo capoverso dopo le parole: « Consorzi antifillosserici », le parole « obbligatori costituiti secondo le leggi in vigore ».

A ciò m'induce il timore che queste parole possano per via di ritorsione restringere la benefica azione dei Consorzi volontari.

Ricordo a titolo d'onore il Consorzio volontario della provincia di Cuneo, che, oltre la lotta contro la fillossera, esercita